

Sport

Rugby Allo stadio Lanfranchi ieri l'incontro tra squadra, sponsor e istituzioni

«Zebre, orgoglio di Parma»

Innocenti (presidente Fir): «Puntare sulla coesione con gli altri club»

di Vittorio Rotolo

» La ricerca dei risultati sul campo, che sono necessari «in quanto lo sport e il rugby - viene ribadito dai vertici federali e della franchigia - vivono di quelli», nel caso delle Zebre non può essere disgiunta da un rapporto sempre più stretto e collaborativo con il territorio. «Con una Parma che ha scelto di fare sistema, a sostegno delle Zebre. E che di questo club deve sentirsi partecipe» afferma il primo cittadino Michele Guerra che ieri pomeriggio, allo stadio Lanfranchi, insieme ad altre autorità istituzionali e ai partner della franchigia, ha salutato la squadra, lo staff tecnico e i dirigenti in vista dell'inizio della nuova stagione.

Le Zebre come valore aggiunto per la nostra comunità, quindi. «A voi, Zebre, tocca onorare questo campo» le parole scandite all'indirizzo dei giocatori da Marzio Innocenti, presidente della Federazione italiana Rugby. «Il tempo delle onorevoli sconfitte è finito - ha osservato il massimo dirigente federale - : dobbiamo tutti prendere consapevolezza che qui ci sono i migliori giovani del movimento rugbistico italiano e che per ciascuno di loro questo deve costituire un passaggio fondamentale per diventare giocatori di altissimo livello».

Innocenti insiste sulla coesione fra i club. «Non siamo mai riusciti a far capire alle altre società locali che le Zebre sono una parte di questo territorio: spero che tale strada possa essere ora percorsa. Le incomprensioni del passato vanno accantonate».

«Dobbiamo fare in modo che questo club si radichi ancor di più nel tessuto cittadino: in tal senso stiamo portando avanti diverse iniziative» spiega Domenico Bordieri, presidente delle Zebre Parma, accanto all'amministratore delegato della franchigia Fabrizio Gaetaniello e al responsabile Relazioni esterne Leonardo Spadi. «E Parma deve sentirsi orgogliosa delle Zebre» annota Bordieri, che insieme a Innocenti ha poi consegnato una maglia e un pallone al rettore dell'Università di Parma Paolo Andrei.

«Lo sport è un grande vettore di promozione territoriale, con ricadute evidenti sul piano economico e della reputazione»: così il capo della segreteria politica della presidenza della Regione Emilia-Romagna Gianmaria Manghi. «La parola chiave del rapporto che ci lega a voi è coinvolgimento» fa notare Egidio Amoretti, Ceo di Corte Parma Alimentare, partner delle Zebre. «Vogliamo essere una cucina di idee».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Festa gialloblu

Le Zebre schierate nel loro «tempio»: lo stadio Lanfranchi. Accanto, il presidente del club Domenico Bordieri e quello della Federrugby Marzio Innocenti. In basso ancora Bordieri e Innocenti con il rettore della Università di Parma Paolo Andrei, poi il sindaco Michele Guerra.

L'head coach Roselli
«Qui per dare un gioco adeguato alla squadra»

Punti di riferimento

In alto l'head coach delle Zebre, Fabio Roselli. Sotto, invece, il capitano Giovanni Licata.

» C'è fiducia in casa Zebre, per la stagione che verrà. Una consapevolezza dettata dal fatto «che stiamo costruendo un modello di gioco adeguato e su misura per questa squadra» sottolinea l'head coach Fabio Roselli. «Il viaggio tecnico è iniziato lo scorso anno e, di certo, non è stato e non sarà semplice» ammette. «Ma i successi, che pure ci sono stati, riescono ad andare addirittura oltre gli stessi risultati. Quella che ci attende - dice ancora Roselli - sarà un'annata con ulteriori e dure vette da scalare, lo sappiamo. Ma sono convinto che anche le vittorie potranno cominciare presto ad arrivare». La preseason delle Zebre è stata lunga e intensa. «Abbiamo cominciato a giugno e adesso stiamo proseguendo senza quei giocatori impegnati attualmente con le rispettive nazionali ai Mondiali. Vedo però - chiarisce Roselli - un gruppo che sta crescendo e che ha cultura del lavoro. Ci sono stati anche nuovi ingressi nello staff tecnico: è importante creare una buona relazione».

Non vede l'ora di cominciare Giovanni Licata, nuovo capitano delle Zebre. «Vogliamo sconvolgere, in senso positivo» afferma il terza linea classe 1997. «Cosa chiedo a me stesso nel ruolo di capitano? Grande responsabilità. E di essere una guida preziosa per i compagni».

V.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA